

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/000 31274	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11216
Altamura

OGGETTO: Forma chiusa non identificata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SEDATI DI SCAVO: Scavi 1991; raccolta di su_ INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) perficie (quadrato D/4)

DATAZIONE: IV-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Dipinta

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige, dura, vacuolata; rari piccolissimi
inclusi di calcare e di quarzo; qualche incluso ferroso; fessurazioni
nell'impasto dovute a resti vegetali; ingobbio beige; pittura rossa.MISURE: Diam. orlo non ricostruibile; largh. ansa 4.1; spessore
ansa 1.5; alt. fr. 4.5; largh. fr. 6.2.STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario; si conserva parte del bordo e
dell'ansa. Pittura ampiamente scrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1817 Altamura

DESCRIZIONE:

Forma non ricostruibile nella sua interezza; bordo concavo con orlo ispessito, arrotondato; ansa a nastro, a sezione ellissoidale, superiormente innestata quasi al livello dell'orlo.

Superficie esterna rivestita da ingobbio polveroso beige chiaro; su di esso, pittura rosso-bruna; la pittura è visibile anche internamente almeno sino al livello del bordo; sulla superficie inferiore dell'ansa la pittura si presenta di colore bruno.

(Segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ceramica n. inv. 11226.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



Luca Vukuro

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^o Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO


FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

La superficie interna del pezzo e la parte inferiore della ansa presentano tracce di affumicatura. Non è escluso che il colore del pigmento si sia scurito a contatto col fuoco.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031274	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO	63	INV. 11216
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

La frammentarietà del reperto non consente particolari specificazioni sulle sue caratteristiche tipologiche e decorative e sulla sua collocazione cronologica.

Non si può escludere che esso sia inquadrabile nella produzione di forme chiuse ansate dipinte in rosso del tipo "di Calle" (J. Freed, Una ceramica comune, pp. 13-15, fig. 5; J. Freed, Pottery from..., p. 101, fig. 10), attestata in Puglia e Lucania e datata fra IV e VI secolo d.C.

La traccia dell'imposta superiore dell'ansa all'altezza dell'orlo induce peraltro a ipotizzare che la forma cui il nostro frammento appartiene possa rientrare, più probabilmente, nell'ambito della produzione altomedievale italo-meridionale di brocche, boccali e anforette dipinte in rosso.

Confronti, inevitabilmente generici, possono essere instaurati con reperti datati fra VI e VIII secolo provenienti da contesti pugliesi (si veda, per esempio, C. D'Angela, La ceramica altomedievale..., pp. 123-128, tav. LII; C. Laganara Fabiano, Brocchette altomedievali..., pp. 217-219, tav. CXXIII-CXXVI) e lucani (M. Salvatore, La ceramica altomedievale..., pp. 49-51; M. Salvatore, La ceramica tardoromana..., pp. 116-121, figg. 5-6).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- C. D'Angela, La ceramica altomedievale, in C. D'Angela (a cura di), Gli scavi del 1953 nel piano di Carpino (Foggia). Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna, Taranto 1988, pp. 121-128, tavv. XLII-LVIII.
- C. Laganara Fabiano, Brocchette altomedievali nel Museo Civico di Bovino, in "Taras", X, 1990, pp. 217-225, tavv. CXXII-CXXVII.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del quinto secolo d.C., in "Lucania Archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the late middens at San Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive della ricerca, in "Archeologia Medievale", IX, 1982, pp. 46-64.
- M. Salvatore, La ceramica tardoromana e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 111-122.